

ECONOMIA Quotazioni ancora al rallentatore per l'emergenza Coronavirus, fermo il latte spot

Prezzi agricoli, in recupero uova e avicoli

Quotazioni al rallentatore per l'emergenza Coronavirus. Dalle rilevazioni Ismea e dai listini Cun emerge un andamento positivo per gli avicoli e le uova. Non è stato formulato il prezzo del latte spot né a Milano, né a Verona.

Carni - Secondo i prezzi rilevati da Ismea ad Arezzo le scrofe hanno perso il 2,7%, i suini da macello sono in calo del 2,8% nella taglia 115/130 e 180/185 kg.

Trend negativo anche a Parma: -2,6% per i capi da macello da 144/156 kg, -2,5% per 156/176 kg e -2,9% per 180/185 kg.

Su terreno positivo avicoli e uova. Ad Arezzo i listini delle faraone sono aumentati del 4,3%, e dell'8% quelli delle galline. Bene anche le uova: +1,6% le Large, +1,8% le Me-

dium, +2,2% le Small. Stesso andamento a Firenze. A Verona su faraone (+2,2%), galline



(+12,1% le medie e +6,3% le pesanti) e tacchini (+2,%) in aumento tra 0,6 e 2,6% le uova. Ad Arezzo in recupero tra l'8,6 e l'8,9% i conigli.

Cereali - Sul fronte dei cereali a Cuneo in calo dello 0,4% il frumento tenero estero extracomunitario e dello 0,5% l'orzo estero. Per quanto riguarda i semi oleosi a Genova guadagna lo 0,6% l'olio di semi raffinati di arachide, perde il girasole.

Alla Granaria di Milano quotazioni in crescita per i frumenti teneri nazionali in particolare di forza, panificabile superiore, panificabile, biscottiero e altri usi. Fermi i frumenti duri nazionali ed esteri. Guadagnano il mais (alimentare e zootecnico), l'orzo nazionale e

l'avena nazionale, perde il sorgo. Tra i risoni e risi prevalgono i segni più. Per i risoni salgono infatti i listini di Volano, Roma, Carnaroli, Loto, Lungo B, Vialone nano, Padano Argo, Balilla, Cromo, Centauro, mentre cedono Baldo e Sant'Andrea. In linea i risi con i segni più per Arborio, Roma, Ribe, Vialone nano, Padano Argo, Lodo e Carnaroli.

Le Cun - Nessuna variazione per i suinetti non quotati la settimana scorsa. Flessione per suini e scrofe da macello. Prevalgono i segni meno tra i tagli di carne suina fresca, giù grasso e strutti. In rialzo i conigli. Anche i prezzi formulati dalla Cun confermano le buone performance delle uova provenienti sia da allevamenti a terra che in gabbia.

Energia, ok del Gse al pagamento anticipato dei conguagli

Pagamento anticipato dei conguagli per gli incentivi per gli impianti fotovoltaici e sospensione di scadenze e termini amministrativi fino al 30 aprile 2020. Sono i primi risultati ottenuti dalla Coldiretti che ha formulato una serie di richieste al Gestore dei Servizi Energetici per sostenere le migliaia di imprese agricole che hanno realizzato impianti alimentati a fonti rinnovabili.

Come prima risposta il Gse ha dato il via libera a:

- il pagamento anticipato del conguaglio dell'incentivo Conto Energia entro il 30 aprile 2020;

- la sospensione dei termini dei procedimenti di verifica in corso su impianti alimentati a fonti rinnovabili e sugli interventi di efficienza energetica, inclusa la cogenerazione ad alto rendimento;

- la proroga dei termini di tutti i procedimenti amministrativi, in relazione alle richieste di integrazione documentale.

Grazie a queste azioni, per oltre 31 mila impianti fotovoltaici di imprese agricole il pagamento del conguaglio dell'incentivo Conto Energia sarà anticipato entro aprile nei casi in cui risultino disponibili e valide le misure inviate dai gestori di rete locale (come e-distribuzione). Allo stato attuale infatti, per

l'85% degli impianti sono stati già calcolati i conguagli per cui sarà possibile procedere alla liquidazione entro la tempistica indicata, ove il saldo sia positivo e fermo restando il superamento della soglia minima di pagamento. Per gli altri impianti il pagamento del conguaglio avverrà solo successivamente alla corretta ricezione delle misure da parte dei gestori di rete (come e-distribuzione). Importante anche la sospensione dei termini dei procedimenti di verifica e controllo e la proroga dei termini di tutti i procedimenti amministrativi per l'integrazione documentale. Le predette misure non saranno adottate in relazione a procedimenti amministrativi che il Gse potrà comunque concludere con esito positivo, sulla base dei documenti già nella propria disponibilità.

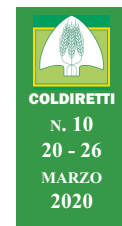
Restano da valutare da parte del Gse la possibilità di anticipare anche il contributo in conto scambio, i premi a tariffa e i conguagli Grin da filiera corta per gli impianti a biogas e biomasse e di derogare la sospensione degli incentivi nei casi di mancato aggiornamento antimafia, o di mancata comunicazione di adeguatezza dei sistemi di protezione (SPI) ai distributori locali.

Richiesta al Gestore di valutare la possibilità di estendere i termini di chiusura dell'ema-

nando bando a Registro per impianti a biogas di potenza non superiore ai 300 kW (ai sensi della L. 8/2020, c.d. decreto Milleproroghe) in considerazione delle difficoltà con cui le imprese agricole stanno sviluppando i progetti per la realizzazione di nuovi impianti a biogas e le relative autorizzazioni, in particolare nel settore zootecnico del nord Italia. Ricalcando le disposizioni dell'ultimo bando, era stata prevista la pubblicazione del nuovo bando per il mese di marzo con scadenza di 60 giorni. Ma, vista l'emergenza sanitaria, la richiesta è di rispettare le previsioni per la pubblicazione del bando estendendo i termini di chiusura ad una data compatibile con lo sviluppo dei progetti. Così facendo si scongiura il rischio che la misura di favore, introdotta con il milleproroghe, possa essere inficiata dalla pubblicazione del nuovo Decreto Fer2.

È stato inoltre chiesto al Gse di aggiornare l'Addendum alle Procedure Applicative per garantire maggiori chiarimenti in merito all'applicazione della norma al fine di orientare al meglio le imprese che si apprestano a predisporre i progetti e ottenere le opportune autorizzazioni.

In particolare, è opportuno chiarire le modalità con cui accedere agli incentivi.



Coronavirus, intesa promossa dalla Coldiretti con Filiera Italia e i big della grande distribuzione

Nasce l'alleanza salva prodotti agricoli

L'obiettivo è garantire la presenza di cibo italiano nei supermercati e nei negozi

“Per affrontare l'emergenza Coronavirus nasce l'alleanza salva spesa Made in Italy con agricoltori, industrie alimentari e distribuzione commerciale che si impegnano a garantire regolarità delle forniture alimentari agli italiani e a combattere qualsiasi forma di speculazione sul cibo dai campi alle tavole” Lo rende noto Ettore Prandini il presidente della Coldiretti che ha promosso l'iniziativa insieme a Filiera Italia con l'adesione di Conad, Coop, Auchan, Bennet,



Cadoro, Carrefour, Decò, Despar, Esselunga, Famila, Iper, Italmark, Metro, Gabrielli, Tigre, Oasi, Pam, Panorama, Penny, Prix, Selex, Superconti, Unes, Vegè. Nell'appello ai cittadini e alle Istituzioni si legge in particolare: “Ogni giorno 3,6 milioni di lavoratori coltivano, allevano, trasformano, trasportano e distribuiscono tutti i prodotti alimentari di cui il Paese ha bisogno. Prodotti che i consumatori trovano sempre a loro disposizione sugli scaffali.

Anche in questi momenti di emergenza la catena produttiva, logistica e distributiva è riuscita a garantire i beni necessari per tutte le famiglie italiane. Il modo per ringraziare tutte queste persone del loro

sacrificio e forte senso di responsabilità è uno solo: ogni volta che puoi chiedi e compra prodotti italiani. Noi dal canto nostro faremo la nostra parte. Vigilando insieme che lungo tutta la filiera sia premiato e valorizzato chi adotta pratiche commerciali corrette e trasparenti. Ed escludendo e denunciando chiunque possa pensare in un momento così delicato di speculare o approfittare di situazioni di carenza o di eccesso di prodotto abbassando il prezzo ingiusti-

ficatamente sui prodotti più richiesti.

Chiediamo al Governo e alle autorità pubbliche di aiutarci nel lavoro di riformare gli italiani dei beni essenziali, con provvedimenti semplici e chiari che permettano con la massima sicurezza possibile la continuità della raccolta, della produzione, della trasformazione e della distribuzione dei prodotti di largo consumo. Per questi obiettivi faremo tutti gli sforzi necessari e invitiamo tutte le altre organizzazioni dell'agroalimentare ad aderire a questi impegni e ad unirsi a noi in questa battaglia fatta nell'interesse di una filiera virtuosa, dei cittadini italiani e più' in generale del nostro meraviglioso Paese”.

La filiera allargata dai campi agli scaffali vale 538 miliardi di euro pari al 25% del Pil e offre lavoro a 3,6 milioni di persone impegnate a garantire quotidianamente le forniture alimentari attraverso 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari e 230mila punti vendita in Italia

L'EMERGENZA

Prandini dona il sangue e invita tutti a farlo



Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini si è recato a donare sangue e invita gli agricoltori italiani a presentarsi nei laboratori trasfusionali di tutta la Penisola per dare il proprio contributo visto che ogni giorno 1800 persone da nord a sud della Penisola hanno bisogno di trasfusioni. Una iniziativa della Coldiretti per fare fronte al brusco calo della raccolta con l'emergenza Coronavirus. “Chiediamo ai nostri agricoltori impegnati a garantire le forniture alimentari alla popolazione un ulteriore gesto di partecipazione e solidarietà in un momento difficile per il Paese in cui il sistema sanitario è sotto stress a causa della pandemia” spiega Prandini che ha donato nella sede nazionale della Croce Rossa dove ha incontrato il presidente nazionale della Croce rossa Francesco Rocca. La donazione di sangue è fra le situazioni di necessità previste dal DPCM dell'emergenza Coronavirus per giustificare gli spostamenti fuori casa.

L'EMERGENZA Prandini scrive a Conte per sollecitare provvedimenti a favore del settore

Coronavirus, florovivaismo in ginocchio

L'emergenza Coronavirus sta mettendo in ginocchio uno dei settori più belli e amati del made in Italy, quello del florovivaismo con un miliardo di fiori e piante che nell'ultimo mese sono appassiti e andati distrutti con il divieto di cerimonie come battesimi, matrimoni, lauree e funerali ma anche per il blocco della mobilità. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sugli effetti economici delle misure di prevenzione adottate, con il presidente Ettore Prandini che ha scritto una lettera al premier Giuseppe Conte per sollecitare interventi immediati. Niente fiori per gli innamorati, per la mamma, per i propri cari nei cimiteri che in molti casi restano chiusi come i mercati settimanali, i fioristi e i centri giardinaggio. E in difficoltà sono anche per le esportazioni con i blocchi al confine ed in dogana di tanti paesi, Ue ed

extra-Ue, i ritardi e le difficoltà del trasporto su gomma. Un vero disastro per un settore dove sono impegnate 27.000 imprese



una filiera che occupa oltre 200.000 persone, che ora si trovano in gravissime difficoltà a fermare la Coldiretti che invita a mettere fiori e piante nei propri giardini, orti e balconi come segno beneaugurante con l'arrivo della primavera che segna il momento del risveglio #balconifioriti. Il settore ha bisogno di

misure urgenti per dare liquidità alle aziende, con finanziamenti a tasso zero ed una sospensione delle scadenze dei mutui, delle bollette, interventi straordinari come la cassa integrazione per i dipendenti ed interventi per sostenere le imprese che hanno perso la produzione per l'impossibilità di commercializzarla in conseguenza delle limitazioni nel commercio interno ed estero. Per avere un monitoraggio della situazione e per raccogliere documentazione relativa ai danni determinati dalla attuale situazione, in modo da poter segnalare ai diversi livelli (regionale, nazionale, Ue) la necessità di misure a sostegno del settore, Coldiretti ha predisposto una bozza di autocertificazione per i produttori e una per i manutentori (scaricabili su www.ilpuncocoldiretti.it) che potrà essere inoltrata ai nostri uffici zona.

ECONOMIA

Coronavirus, col vino a rischio 1,3 mln di posti

L'emergenza Coronavirus si abbatte sul commercio internazionale dopo il record storico fatto registrare dalle esportazioni di vino Made in Italy all'estero nel 2019 con un aumento delle esportazioni del 3,1% nper un valore di 6,4 miliardi di euro, il massimo di sempre. E' quanto afferma la Coldiretti nel sollecitare interventi urgenti per il settore vitivinicolo colpito duramente dall'emergenza Coronavirus. A tale proposito il presidente Ettore Prandini ha scritto una lettera al premier Giuseppe Conte. A pesare sul mercato interno è stata la chiusura forzata di ristoranti e bar che si è estesa anche all'estero dove si sono peraltro moltiplicate le disdette per effetto delle difficoltà logistiche, della disinformazione, strumentalizzazione e concorrenza sleale con la campagna denigratoria sui prodotti italiani. Un duro colpo per le imprese vitivinicole italiane che realizzano la maggior parte del fatturato proprio all'estero. Bisogna ricostruire un clima di fiducia nei confronti del marchio Made in Italy che rappresenta una eccellenza riconosciuta sul piano qualitativo a livello comunitario ed internazionale. Serve pertanto una forte campagna di comunicazione per sostenere i consumi alimentari.

L'EMERGENZA Tutti gli interventi previsti dal decreto per sostenere le aziende colpite

Cura Italia, le misure per gli agricoltori

Il cura Italia, il provvedimento da 25 miliardi messo a punto dal Governo per sostenere il sistema economico e produttivo italiano prevede un pacchetto specifico per il settore agricolo. Oltre alla sospensione dei versamenti contributivi e assicurativi e dei versamenti fiscali per i contribuenti con fatturato fino a 2 milioni, agli operatori del settore agricolo è riconosciuta la cassa integrazione in deroga e l'una tantum di 600 euro a coltivatori diretti, mezzadri, coloni e stagionali con almeno 50 giornate nel 2019. La domanda di disoccupazione agricola per il 2019 slitta al 1° giugno. Al ministero delle Politiche agricole è stato attribuito un Fondo da 100 milioni per le imprese agricole e della pesca finalizzato anche a favorire l'accesso al credito. Incrementato di 50 milioni il fondo indigenti, una cifra a cui si aggiungono i 6 milioni già stanziati per il ritiro del latte crudo. Sempre per le imprese agricole scatta la sospensione dei mutui



fino al 30 settembre. Interventi anche sul fronte della Politica agricola comune (Pac): gli anticipi arriveranno al 70% per un valore dichiarato dal Mipaaf di un miliardo. Intanto era stata già deciso lo slittamento di un mese, dal 15 maggio al 15 giugno, delle domande di contributi Pac. A queste misure del decreto del Governo si affianca un'altra iniezione di liquidità. Il Mipaaf fa sapere che il Cipe ha deliberato lo stanziamento di 20 milioni del Fondo rotativo della Cassa depo-

siti e prestiti per i contratti di filiera del latte ovino che vanno così a rafforzare il fondo da 10 milioni attribuito al Mipaaf, intanto il ministero ha anche annunciato a breve l'apertura da parte di Agea del bando da 14 milioni per l'acquisto di Pecorino Dop da distribuire agli indigenti.

E' stato infine deciso lo slittamento al 18 maggio della presentazione delle domande per i contributi previsti dai contratti di distretto de cibo e di distretto Xylella. Questi ultimi con una dote di 13 milioni puntano alla rigenerazione dei territori colpiti. Per i distretti del cibo sono disponibili 18 milioni per finanziamenti in conto capitale. I bandi prevedono progetti da 4 a 50 milioni. Il presidente Ettore Prandini ha evidenziato la necessità di sostenere anche altri settori strategici

per l'economia agricola e che versano in gravi difficoltà, da vino all'ortofrutta, dal florovivaismo alla pesca fino agli agriturismi e alla vendita diretta. Prandini ha sottolineato che l'intervento a favore degli indigenti sul latte sarà positivamente esteso come richiesto anche alla carne bovina, ovina e suina ma - ha aggiunto - servono anche risorse per indennizzare le aziende florovivaistiche dalla perdita in questa fase della produzione di fiori recisi ed in vaso e successivamente delle piante. La Coldiretti ha anche chiesto una forte campagna di comunicazione per sostenere il consumo di prodotti alimentari italiani da parte dei cittadini #MangiaItaliano. Inoltre viene giudicato del tutto iniqua la mancata estensione delle agevolazioni alle aziende con fatturato superiore a 2 milioni che in molti casi appartengono a settori particolarmente colpiti dall'emergenza come quello florovivaistico e vitivinicolo.

Arriva la diaria per i braccianti contagiati

"In questo periodo di grave emergenza sanitaria il Fondo Fisa ha previsto un importante sostegno ai lavoratori del settore agricolo, dipendenti e relativi nuclei familiari iscritti, che sono colpiti da Coronavirus con una indennità di 40 euro per ogni notte di ricovero e di 30 euro al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio. Lo rende noto la Coldiretti nell'esprimere apprezzamento per la messa a punto della nuova copertura sanitaria "Dia-

ria per Covid-19", in collaborazione con il gruppo Unipolsai, che entrerà a far parte dell'attuale Piano Sanitario del Fondo Fisa come garanzia aggiuntiva applicabile a far data dal 1 gennaio 2020. Si tratta di una apprezzabile iniziativa a favore di una categoria di lavoratori particolarmente impegnata in questo momento a garantire l'approvvigionamento alimentare della popolazione nonostante le oggettive difficoltà.

Infestanti riso, autorizzato il Benzobicyclon

Il Ministero della Salute, accogliendo l'istanza presentata da Coldiretti, ha emanato il decreto dirigenziale di autorizzazione, per 120 giorni, dell'uso d'emergenza, del principio attivo benzobicyclon per il contenimento dell'emergenza fitosanitaria causata dalle infestanti resistenti agli erbicidi sulla coltura del riso. I trattamenti sono consentiti dal 6 marzo al 4 luglio 2020. Benzobicyclon, che è in

attesa di ottenere a Bruxelles l'autorizzazione all'immissione in commercio definitiva su riso, è uno strumento innovativo per la gestione della resistenza agli erbicidi: dovrebbe essere utilizzato come parte di un programma di gestione integrata delle infestanti (IPM) che può includere pratiche colturali, biologiche e chimiche, volte a prevenire il danno economico causato dalle infestanti. Per am-

pliare lo spettro di controllo delle infestanti e assicurare l'impiego di diversi meccanismi di azione, la sostanza attiva può essere miscelata o utilizzata in sequenza con altri prodotti autorizzati. La selettività sulle diverse varietà, osservata di anno in anno nelle prove sperimentali in cui sono state seminate differenti varietà di riso, permette, pertanto, un uso flessibile del prodotto.

Riconversione e ristrutturazione vigneti, ecco le modifiche

Scattano alcune variazioni delle modalità applicative per la misura relativa alla riconversione e ristrutturazione dei vigneti nella campagna 2020-2021. Agea Coordinamento ha infatti pubblicato il 19 marzo scorso la circolare che sostituisce le precedenti del 2 maggio 2019 e 17 gennaio 2020. Le principali modifiche riguardano il recepimento del Dm 3843 del 3 aprile 2019 che introduceva la scadenza di presentazione delle domande al 31/05 di ogni anno e che specificava che dal 2021 gli aiuti sono commisurati alla dotazione finanziaria per l'Italia e dunque ridotti in caso di su-

peramento degli importi. E' stata cancellata poi la possibilità per le Regioni di anticipare la scadenza della presentazione delle domande. Un'altra modifica consente di variare il beneficiario/richiedente in caso di subentro per cessione, fusione, affitto di terreni e altri casi valutabili dall'Ente Istruttore. Dalla campagna 2020/21 le varianti devono essere presentate almeno 90 giorni prima della data di termine lavori (attualmente, per domande di sostegno fino alla campagna 2019/20 il termine è 60 giorni prima, quindi il prossimo 20 aprile). Si ricorda che le operazioni ammesse

sono: riconversione varietale, ristrutturazione e miglioramento delle tecniche di gestione del vigneto. La superficie minima ammessa è di 0,5 ettari, e di 0,3 ettari nel caso di aziende con vigneti inferiori a un ettaro o che partecipano a un progetto collettivo. Il contributo viene assegnato come compensazione alla perdita di reddito subita per l'operazione di ristrutturazione o riconversione, o come contributo al costo sostenuto, in questo caso nella misura del 50% delle spese sostenute che sale al 75% nelle regioni meno sviluppate.

Come funziona la Nuova Imu per le aree fabbricabili

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, a seguito di un quesito posto dal Servizio Tributario della Coldiretti, ha emanato la risoluzione n. 2/DF con la quale ha fornito chiarimenti circa il regime applicabile, ai fini dell'imposta municipale pro-

pria (Nuova Imu), nel caso di proprietà, da parte di più soggetti, alcuni dei quali privi della qualifica di coltivatore diretto (Cd) o di imprenditore agricolo professionale (Iap), di un'area edificabile, sulla quale però persiste l'utilizzazione agro-

silvo-pastorale. Il Ministero ha confermato quanto proposto dalla Coldiretti affermando che la "fictio iuris" - che considera come non fabbricabile il terreno alle condizioni prescritte dal comma 741, lett. d) dell'art. 1 della legge n. 160 del

2019 - opera nei confronti di tutti i comproprietari del fondo, poiché ai fini del calcolo della base imponibile, questa va a qualificare oggettivamente e univocamente il bene immobile che costituisce il presupposto impositivo dell'Imu.